

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. Annonzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea, o spazio di linea di 34 caratteri garamoni. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 115 rosso.

Esco tutti i giorni, eccettuato domenica e le feste anche di Associazioni per tutta l'Italia. L'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli abbonamenti da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

UDINE 23 APRILE

L'elezione del deputato che deve aver luogo il 27 corrente a Parigi, è sempre la preoccupazione maggiore, per il momento, della stampa francese. Ciò si comprende, del resto. Per signor Thiers è di vitale importanza il far riuscire il sig. Rénusat, perché andando bene questo "provino", egli si ritiene sicuro di far trionfare nelle elezioni generali l'opinione moderata repubblicana, e di poter così ritornare alla politica del suo Messaggio, una volta sbarazzato da un'Assemblea che lo inceppa. Pare che il signor Thiers riesca nel suo scopo, e che il signor Rénusat uscirà vincitore delle urne, tanto più che il partito conservatore, a quanto annuncia un dispaccio odierno, si è scisso di nuovo, una parte di esso raccomandando la candidatura di Stoffel, già addetto militare all'ambasciata francese a Berlino, invece di quella di Liberman. Tuttavia, ad onta della speciale importanza dell'elezione di Parigi, anche le elezioni che devono aver luogo nei dipartimenti, destano dell'interesse, e se ne occupano parecchi giornali e corrispondenti. Un di questi ultimi dice che nelle provincie i candidati radicali non sono molti. La sinistra moderata vi ha maggiori probabilità di trionfare che non l'estrema sinistra. Nella Nièvre, il candidato repubblicano è il dottore Turigny. Qui i più opposti elementi si trovano in contrasto fra di loro. Clamecy è una città radicale. Vicino ad essa, Varzy, la patria del gran Dupin, è una piccola Ercolano moderna i cui abitanti non hanno alcun colore politico ben noto. Altrove predomina l'elemento clericale. Tuttavia la maggioranza è repubblicana. Nella Marna il signor R. Collard non ha altri titoli che il proprio nome. Egli dichiara di aver succhiato col latte l'amore della libertà, ma questo amore, senza dubbio, non è sopravvissuto al periodo latteo, giacché il signor R. Collard ha servito con zelo l'impero. Nel Giura il signor Gagneux, raccomandato dal signor Grévy, ha grandi probabilità di riuscire. Nella Gironda il sig. Dupont è stato eletto dalla Lega elettorale; infine, nelle Bocche del Rodano, grande affluenza di candidati, fra i quali non venne ancora scelto il candidato definitivo.

La stampa austriaca si occupa della recente nomina del signor Kautsky a ministro di Germania presso il re d'Italia. Il Tagblatt, dopo aver constatato che il posto cui egli è assunto è un posto di confidenza, viene ai motivi che possono aver dettato questa scelta, e dice: «La malattia è la grave età del Papa esigono la presenza a Roma di un diplomatico tedesco che conosca perfettamente le idee e le intenzioni della cancelleria dell'impero. Ora nessuno quanto il signor Kautsky, che ha passato lunghi anni col signor di Bismarck, si trova in caso di riuscire queste condizioni. La disposizione degli animi che d'altra parte si è manifestata in Italia in guisa così potente, quando colla convenzione del 15 marzo la Germania ha promesso per questo stesso anno la liberazione prematura del territorio francese, ha egualmente fornito argomento a serie riflessioni

APPENDICE DEL CARATTERE D'ALFIERI

DISCORSO

LETTO NELLA FESTA LETTERARIA NEL LICEO D'UDINE
il 17 marzo 1873

PROF. L. PINELLI

(contin. e fine del V.)

Considerato come lavoro d'arte, il Misogallo non è a vero dire opera perfetta; prosa e versi compongono il libro, e il tutto senz'ordine e armonia esteriore: ma pure se ponderato l'intensità della forza degli epigrammi che scattano e guizzano da ogni pagina del libro, vi parrà quasi di assistere ad un ben nutrito fuoco di moschetteria diretto contro un nemico odiatissimo.

Per intendere la ragione dell'odio profondo, implacabile, o del disprezzo dimostrato in quello scritto dall'Alfieri per la Francia, bisogna considerare che cosa rappresenti essa per lui, bisogna soprattutto pensare che egli è il primo degli Italiani del secolo scorso a sentire vergogna del giogo straniero.

Per Alfieri dunque la Francia è quella nazione che compromette la propria e la libertà d'ogni nazione che le si affida. Egli ha visitato l'Inghilterra e la Francia e vi ha soggiornato per parecchio tempo: ma in Inghilterra ha trovato un popolo che più d'ogni altro d'Europa s'accosta a quella sublime idea che egli si è formata d'un popolo grande e libero; questa Roma d'occidente l'ha veramente sedotto; egli è perché la società inglese è composta d'uomini che gli somigliano,

a Berlino. Si trattava di preparare con discrezione pari a destrezza la via ad un accordo intimo fra i due paesi e di trarre partito quanto più fosse possibile per la Germania unita dall'apprensione istintiva che doveva destare nell'Italia unita la Francia resa a sé stessa; bisognava approfittare di queste circostanze per stabilire le relazioni cordiali che debbono servire di base per l'avvenire ad una stretta alleanza, tanto pel caso di una guerra, quanto pel tempo di pace.

L'elmo prussiano fu decisamente sconfitto in Baviera. Dopo aver oscillato fra coloro che lo consigliavano a voler adottare l'elmo per l'esercito bavarese, e quei "patriotti", che lo pregavano a non voler cancellare un altro vestigio dell'indipendenza della Baviera, Re Luigi si decise a favore di questi ultimi. Nell'emanare i decreti che completano l'organizzazione delle sue truppe egli prescrisse di conservare il kepi, sino ad ora usato. Non perciò i giornali ufficiali prussiani si mostrano malcontenti; e ben si vede che il governo di Berlino, contento della sostanza, cioè di aver in sua mano le forze militari di tutta la Germania, è disposto a chiudere un occhio soddisfatto alle forme ed a qualche innocua velleità di autonomia che si palesa di quando in quando nel giovane sovrano bavarese. Non è poi soltanto col mantenere il kepi, che il giovane Luigi volle persuadere a sé medesimo ed agli altri che esiste ancora un regno di Baviera. Egli fece impartire delle disposizioni perché allorché il principe ereditario dell'impero si recerà ad ispezionare, come suole annualmente, le truppe bavaresi, non sian resi a quest'ultimo gli onori sovrani che gli vennero tributati l'anno scorso. Come dice un corrispondente da Monaco di un giornale di Vienna, il re Luigi vuol mostrare che il vero sovrano della Baviera è lui e non altri. Povero re Luigi!

Ciò che un dispaccio faceva prevedere da ieri, oggi è confermato da un altro. Da Madrid infatti si annunzia che Py-Margall fu incaricato dall'interim della presidenza del potere esecutivo in luogo di Figueras, il quale desidera di ripassare, secondo il dispaccio, «per qualche giorno». Siccome questo non sarebbe il momento più opportuno per il presidente del ministero di ripassare «per qualche giorno» è probabile che quelle parole abbiano soltanto lo scopo di attenuare l'impressione del suo ritiro. A complicare poi maggiormente la situazione, ecco che adesso è sorto un conflitto fra il ministero e la Commissione permanente d'Al'Assemblea la cui maggioranza vorrebbe, nientedimeno, sostituire il gabinetto attuale con un gabinetto conservatore, con alla testa Serrano. Come terminerà questo conflitto? Sarà esso tenuto pendente fino alla convocazione della Corte Costituyente? O provocherà esso per parte del ministero la riconvocazione di quell'Assemblea che ha già fatto il suo testamento, nominando sua esecutrice testamentaria quella Commissione medesima che ora vorrebbe porre Serrano nel luogo di Py-Margall? Sono domande alle quali il telegrafo non tarderà, certo, molto a rispondere.

Al contrario in Francia egli ha veduto scoppiare la grande rivoluzione. Noi siamo soliti ammirare in essa la madre dei popoli, che, debellate le antiche età, con nuove leggi fece più umana la terra; udite invece com'egli giudica degli uomini che la prepararono e la compirono: egli vede: «da questi semi filosofi traditi e scambiati e posti in discredito e la sacra e sublime causa della libertà; vede con «terrore posate da essi stupidamente per base di «libertà la prepotenza militare, e la licenza e insolenza avvocatesca.») Come sparar salute da loro? Gli invaderanno la patria, e vedrà i repubblicani, i sedicenti figliuoli della libertà, farla da re in paese alleato come in paese di propria conquista. Se li odia dunque ha ragione: fu egli mai troppo o men giusto l'odio contro i prepotenti? Furono essi mai in alcun tempo diversi?

Ma se in tutti i suoi scritti egli ci comanda di guardare gelosamente, perché l'avremo acquistata, la libertà della patria, tutta la sua vita è una dimostrazione continua del come dobbiamo fare a renderla grande e temuta.

In ogni sua applicazione ci fa testimonianza della possibilità umana, se assecondata dal forte volere; ma nello studio amoroso e indefesso posto alla classica antichità greco-latina ci porge un esempio così singolare che può sembrare un prologo a chi ignori le leggi inesorabili che questa ferrea natura si è imposte nella fruttuosa perseveranza dello studio.

Lo tentava lo splendore di questo mondo fatato dall'attica musa, intraveduto nei sogni della sua giovinezza. Simile a Fausto che anela a quest'Elena divina, il cui misticismo conobbe a simbolo dell'agitato spirito moderno che desta requiare nella placida o

*) Vita d'Alfieri p. 380.

L'ITALIA all'Esposizione di Vienna

Da un carteggio viennese dell'Economista d'Italia togliamo il brano seguente:

Per quanto se ne può giudicare fin d'ora, la distribuzione generale della sezione italiana avrà pregi che invano si ricercerebbero nella maggior parte delle altre. Il merito principale è dovuto al Cipolla, che attende con zelo indefesso alla parte che chiameremmo artistica dell'ordinamento della Mostra, e che adopera in ciò lo squisito sentimento del bello che ognuno riconosce in lui.

Del resto, egli è aiutato in questo compito dalla copia di oggetti veramente insigni spediti dall'Italia per tutte le categorie delle quali l'industria si collega con l'arte, e dal gran numero di belle statue inviate qui dalle singole accademie. Se per la pittura, posti come siamo a confronto di paesi, che, come la Francia e la Germania, ci hanno di tanto soppranzati, noi non possiamo sperare di conseguire la palma, per la scultura saremo certo i primi così per la quantità come per il valore delle cose esposte. Il nostro trionfo sarà a Vienna tanto più splendido inquantoché in Austria e in Germania la statuarie è negletta in modo incredibile.

Quel che ho detto delle sculture si può ripetere per gli intagli in legno, per i mobili artistici e via dicendo. Per darvi un'idea della buona riuscita che possono aver questi lavori nostri, vi dirò che appena scassati alcuni mobili giunti da Milano all'Esposizione (e sebbene non siano tra i più belli), essi furono immediatamente venduti ad un Viennese ed a prezzo abbastanza elevato.

Questo fatto mi conduce a discorrere di un argomento già toccato da me nella prima lettera che vi ho scritto, voglio dire dei salutarî effetti economici che può avere per l'Italia l'Esposizione del 1873, specialmente riguardo all'incremento delle nostre relazioni commerciali con l'impero austro-ungarico. Noi ci troviamo rispetto all'Austria in condizioni assai buone per restringere con vantaggio comune questi rapporti. Abbiamo ne' due Stati produzioni molto diverse; possediamo ora facili comunicazioni e migliori le avremo dopo la costruzione della ferrovia della Pontebba; vivono in Austria moltissimi Italiani che possono servire d'intermediari negli scambi e a quali la grande conoscenza che hanno di questo paese gioverebbe grandemente per aprire un largo e fruttuoso sbocco alle nostre produzioni.

Ma una prima difficoltà da vincersi è quella che Vienna non ha relazioni finanziarie dirette con alcuna piazza del regno d'Italia e che per i cambi deve ricorrere come intermediario alle piazze di Londra e di Parigi. Se che la esistenza della circolazione cartacea ne due paesi e che la continua e diversa mutabilità dell'aggio dell'oro su' biglietti di Banca in entrambi oppone un grave ostacolo allo stabilimento di questi rapporti; nondimeno giova credere che sarà utile assai la quotazione de' valori italiani alla Borsa di Vienna.

Un secondo ostacolo allo svolgimento del com-

serona volontà dell'arte greca, Alfieri non ignora quanto lunga e faticosa è la via che conduce alla sacra conquista. Ma questo innamorato non s'arresta agli ostacoli; prosegue fidente, vince e trionfa. Ed ecco dischiudersi anche per lui il mondo greco, che gli era prima conteso, ecco dissetarsi con avido desio alla favoleggiata sempre viva Ippocrène.

VI ed ultimo.

Giovani, tanto operò nella sua breve esistenza l'Alfieri, e tale, come meglio ho saputo rivelarlo, fu il suo carattere. In sei lustri di ostinata, assidua applicazione egli produsse le meraviglie delle quali vi ho tenuta parola. Poteva egli meglio usufruire degli anni numeratigli dalla Natura?

Quando gli si svegliò la coscienza della propria forza, quando s'accorse di avere nella vita la sua parte di doveri da compiere, non dubitò il magnanimo di consacrarsi tutto a profitto dell'umana società e della patria ideologata in ispecie.

Il brutto silenzio, l'invidia de' suoi contemporanei non valsero a distornarlo. Nella coscienza del bene operato, nella speranza di quello che continuerà ad operare nei secoli col lascito de' suoi scritti, ecco ov'è riposto il guiderdone del grande, ecco il premio ambito dal saggio.

Le fatiche? le ambascie, l'ingratitudine? Se fosse vissuto, abbandonato da tutti, in un'insospitata landa egli avrebbe fatto altrettanto.

Se per qualche riguardo noi possiamo vantarci d'essere «l'avventurosa età che egli andava vaticinando» non siamo per altro ancor degni di lui: tuona tuttora per noi la sua voce di rimprovero; pesano ancora sul nostro capo le sue minacce, noi non siamo ancora gl'Italiani degni degli avi che egli vagheggiava evocando nei segreti soliloqui dell'anima

mercio fra le due contrade è questo: che i prodotti italiani di maggior momento, sono poco conosciuti in Austria. Se quindi l'Esposizione contribuirà a render note ed apprezzate le nostre produzioni, così naturali come manufatturate, avrà reso un non ispregevole servizio ai due Stati vicini.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano:

Questa mattina il S. Padre si è levato di buon'ora, ha ascoltato la messa e ricevuto il principe Alfredo di Edimburgo, terzogenito della regina Vittoria d'Inghilterra. In onore dello stesso principe ebbe luogo ieri al Quirinale un pranzo di gala.

Mi assicurano che egli ha consegnato a Pio IX una egregia somma da parte della augusta sua madre. Così il denaro arriva al Vaticano da tutte le parti, e lo si accetta anche quando proviene da fonte non del tutto ortodossa.

Si sa poi a che serve in gran parte quest'oro che l'Europa manda alla Corte pontificia. Sono molte centinaia d'impiegati civili e militari che rimasero fedeli alla causa del Papa re, consumano i giorni nell'ozio, e vengono pagati come se continuassero i servizi che prestavano prima del 20 settembre. Mi venne accertato che al Vaticano si servono ancora per questi pagamenti dei quadri del disciolto esercito pontificio; il quale viene dai clericali considerato come tuttora esistente, almeno in parte, sebbene i soldati e gli ufficiali che lo componevano non vestano più la divisa. E come questi percepiscono le paghe, così sono ancora in certo modo soggetti alla disciplina e rimangono agli ordini del Vaticano, dove esistono tante armi quante bastano per metterli in azione quando se ne presentasse l'opportunità.

È inutile dissimularsi che per effetto di questo sistema, come per effetto della legge delle guarantigie, che ha autorizzato il Santo Padre a tenere in Vaticano quanti armati vuole, il partito clericale dispone a Roma di mezzi sufficienti per suscitare disordini quando lo volesse. Che questi possano approfittare a qualche utile conseguenza per lui, è ciò che è lecito negare in modo assoluto. Ma tuttavia quella possibilità esiste, né il governo cessa dal tenerne conto.

Pochissimi lo seppero, ma è positivo che nella notte dal 16 al 17 la guarnigione di castel Sant'Angelo fu tenuta sotto le armi, rinforzata da buon numero di carabinieri. Tale precauzione fu presa perché il governo aveva ragione di credere che dai clericali si fosse disposto un tentativo di farsi in Trastevere, forse contando sulla commozione prodotta nel popolo dalle notizie sulla malattia di Pio IX. Fortunatamente nulla è avvenuto, ma davvero non pare il caso di tacciare di ridicole ed eccessive quelle precauzioni; dal momento che la Corte pontificia dispone di vere forze militari, d'importanza insignificante, ma che pure sono tali.

Il ministro delle finanze è molto occupato in questi giorni a completare le diverse relazioni ai

sua, non fummo capaci ancora d'intendere i suoi severi comandi. Eppure egli ha esibito dei tipi che destano invidia nelle sue opere, e soprattutto egli ha dato in sé stesso il saggio dell'uomo.

Imitatore, voi, o giovani, e ispirati all'esempio delle sue azioni, imparate ad esercitare la santa virtù dell'ostinazione nel lavoro; imparate a stimare nulla il fatto se avanzi ancora qualche cosa da fare.

Per vivendo in tempi infelicitissimi, voi avete veduto questo Atlante sviluppare la poderosa sua forza per sollevare sui frammenti del vecchio il nuovo mondo dell'arte, a cui soffrì l'alto ardente della sua vita. E tutto fece da solo, per intrinseco impulso, perché animato dalla divina passione dell'amore, dell'amore inteso nel suo significato più generale, dell'amore di tutte cose, della virtù, della verità, della bellezza. Perocché senza di questo come non è possibile alcuna magnanima azione, così non vi è eccellenza nell'arte e nella scienza.

E voi, o giovani, ai quali è affidata la lampada della vita, e il fuoco sacro del Vero e del Bello, voi sorridenti all'avvenire, sull'orlo di questo forte, armati dei suoi precetti, disdegnando con altiero e digiunoso dispetto la garrula miseria delle lettere d'ogni giorno, mirate sempre alla altezza dell'arte, e ciascuno portando il suo contributo di onestà, d'operosità, e d'intelligenza, affrettate quell'età, della quale ripeteranno con orgoglio i venturi: «amarono il Bello senza pompa e la Sapienza senza effeminatezza.»

*) Celebri parole pronunciate da Pericle in Tuciddida II. 40.

progetti che presentò ultimamente alla Camera, oltre quelle sue due nuovi progetti di legge che presenterà quanto prima per la limitazione della circolazione cartacea e per il servizio di Tesoreria. Parlando con qualche suo intimo, egli ha convenuto che non gli sarà così facile ottenere l'approvazione di quest'ultimo progetto e dell'altro per la tassa sui tessuti, essendovi contrarii tanto la opposizione quanto i più influenti deputati di destra, fra i quali l'on. Minghetti che si sa quanto potero vi abbia. Ma l'on. Sella si lusinga di arrivare egualmente al suo scopo col dimostrare la necessità assoluta dei nuovi provvedimenti e la mancanza di migliori espedienti. Irremovibile nel concetto del pareggio e alieno affatto all'idea di un nuovo prestito, egli è deciso a riuscire o trionfare su tutta la linea anche questa volta, o a ritirarsi dal potere.

Grande interesse desteranno al Senato le prossime discussioni sulle leggi militari. L'on. Ricotti non incontrerà molta difficoltà a farle approvare dalla Camera; ma al Senato incontrerà più vive e serie opposizioni. I generali Cialdini e Menabrea si proporranno di attaccare tutto il suo sistema di riforme, e di dimostrargli che ha ridotto tutto il nostro esercito alla dissoluzione (1).

ESTERO

Austria. L'imperatore Francesco Giuseppe diresse al principe Auersperg, presidente dei ministri, la seguente lettera, che venne affissa nelle strade di Vienna:

Caro principe Auersperg,

Il vivo interesse, provato nella gioia e nel dolore dai miei popoli fedeli per le sorti della mia casa, venne alla luce nella fausta occasione del matrimonio della mia amata figlia, l'arciduchessa Gisella, in numerose e splendide manifestazioni.

Da tutte le parti del regno, da tutte le classi della popolazione, dalle due Camere del Reichsrath, dalle rappresentanze provinciali, dai comuni, dalle Corporazioni, dalle Associazioni e dai singoli individui, mi vennero sporti i più cordiali auguri e rinnovate le assicurazioni del più fedele attaccamento.

I doni d'omaggio simbolici e preziosi che vennero fatti all'arciduchessa, verranno da essa conservati come ricordo della patria.

In modo veramente grandioso si ebbe pensiero dei poveri con pie donazioni e fondazioni d'ogni specie; si ebbe pensiero dei sordo-muti, dei ciechi, della tenera gioventù bisognosa d'educazione, delle spose prive di mezzi. Ed una serie di fondazioni, a cui io concessi volentieri di portare il nome della mia figlia amata, eternerà la memoria del suo matrimonio con continui benefici, e farà così di un giorno di gioia per la mia casa un giorno di benedizione per le generazioni future.

Con cuore commosso, esprimo colla presente a tutti e ad ognuno i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza per tanto amore e per tanta fedeltà, e v'incarico, signor presidente, di portar ciò a cognizione universale.

Vienna, 15 aprile 1873.

FRANCESCO GIUSEPPE, m. p.

— La *Neue freie Presse* di Vienna, in un articolo su Pio IX motivato dalle notizie allarmanti sulla sua salute, scrive:

« Il prossimo Papa potrà forse acconciarsi alla perdita del Potere temporale, dappoiché la Chiesa ha esistito sette secoli senza possessi temporali; ma la guerra della Chiesa contro le moderne istituzioni politiche egli la continuerà, e forse con maggiore energia che non faccia il mitto Pio IX. Morendo Pio IX, nelle file dei combattenti non cade che un « soldato di Cristo »; ma la pugna continua, finché lo stato maggiore dei Gesuiti la dirige, e i singoli corpi d'armata, capitanati dai vescovi, non vengono sgominati. »

« Come le cose stanno, non v'ha oggi nessuna Potenza cattolica, con cui la Curia romana viva in pace. Perciò, non v'è nessuno Stato, che possa, come succedeva nei tempi andati, guadagnare o perdere nella prossima elezione pontificale. »

Francia. Il signor Valentin ex-prefetto di Strasburgo e di Lione, ha aderito alla candidatura di Remusat, come già ci disse il telegrafo. Nella sua lettera, indirizzata ad una riunione elettorale, egli dice che la candidatura Remusat, « senza imporre il menomo sacrificio d'opinione a nessuna delle gradazioni del partito repubblicano, gli permette di pagare un legittimo tributo di riconoscenza ai patriottici sforzi del presidente della repubblica e del governo per giungere ad una liberazione anticipata del territorio. »

Spagna. La *Correspondencia* dice che i deputati e senatori alfonsisti decisero di prendere parte alle elezioni, e in pari tempo di mantenere una conveniente alleanza. Infatti incaricarono i signori Salaverria ed Esteban Collantes affinché s'intendano con Rivero e col Comitato radicale, e i signori marchese di Barzanallana e Campo Sagrado perché s'accordino coi conservatori.

— Ecco come il colonnello Niqui, fatto prigioniero a Berga dai carlisti, si è espresso intorno a questi:

« Sono tutti uomini dai 25 ai 40 anni, vigorosissimi e robustissimi. E tra essi una compagnia di 100 francesi, ex-zouavi del papa, gente terribile nell'attacco. Gli armati di trabucos sono frammisti alla

fanteria, e cagionano grandi danni negli attacchi a breve distanza. Chiunque dico che i carlisti non siano ben disciplinati offende la verità. Essi sono inoltre perfettamente armati e arredati. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 11672.

R. PREFETTURA della Provincia di Udine

Avviso d'Asta

In seguito a Decreto 15 aprile corrente n. 11672 omesso dal Prefetto quale Commissario del Governo per provvedere, a spese della Provincia, alla manutenzione delle strade carniche provinciali

si rende noto

che nel giorno di martedì 6 maggio p. v. alle ore 10 antm. si addurrà presso questa Prefettura, dinanzi al Prefetto, col metodo dell'estinzione delle candele, all'incanto per lo appalto della esazione della tassa di pedaggio lungo i Ponti sui torrenti But e Fella attraversanti la strada carnica provinciale del Monte Croce, per la durata di un anno, sulla presuntiva somma di L. 12.000 (dodici mila) per ambidue i Ponti.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto, dovranno all'atto della gara fare il deposito corrispondente ad un decimo del dato d'asta.

L'Impresa è vincolata all'osservanza del Capitolato d'appalto 5 aprile 1873, visibile presso questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerta in ribasso, non minore del ventesimo, rimane stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte relative al Contratto sono a carico dell'Impresa.

Udine, 17 aprile 1873.

Il Segretario di Prefettura

ROBERTI.

Poche righe di polemica.

Assente da parecchi giorni, lessi soltanto oggi l'Appendice del *Giornale di Udine* di mercoledì 16 aprile numero 90 che ha per sottoscrizione la parola *Alcuni Maestri Comuni*, con la quale Appendice vorrebbero confutare alcune asserzioni del mio scrittarello stampato sotto il titolo: *Educazione degli Italiani a pagar le tasse*. E siccome non posso immaginare che alcuni *Maestri Comuni* mi abbiano fatto l'onore di unirsi a confutare straziarina nelle feste di Pasqua per formulare una risposta ad asserzioni da me proferte solo per incidenza in un lungo discorso; così con queste poche righe di polemica io mi indirizzo all'Autore dell'Appendice del 16 aprile, il quale, giovandosi di quella sottoscrizione, volle conservare l'anonimo. Il che, a dire schietto, non era necessario (mentre io aveva già dato prova di amare la piena libertà di discussione, accettando le Osservazioni del signor maestro Artidoro Baldissera), a meno che sotto la maschera di alcuni *Maestri* non si celassero, a mantenere il prestigio dell'Autorità, alcuni Preposti, sia or cessati dall'ufficio, sia in attività di servizio. Detti le mie asserzioni più riguardavano i Preposti che non i maestri; e io devo in verità rassegnarmi con i primi per la riverenza che seppero ispirare nei propri dipendenti, potente tanto da obbligarli persino a scrivere contro se stessi. Forse è che i lumi superiori recarono a quei maestri siffatto giovinotto nella loro carriera da indurli a codesto atto di eroica abnegazione.

Venendo ora all'argomento, dirò che l'opinione da me espressa riguardo la *tassa scolastica* del ministro Scialoja è più che mai ferma dopo avere udito anche testè l'opinione di uomini valentissimi e assai competenti in siffatte cose, e dopo aver letto in parecchi giornali di questi ultimi giorni pareri analoghi al mio. Quindi sino da ora posso arguire che quella *tassa* sarà vivamente combattuta nella Camera, quant'anche la Commissione, eletta a studiare il Progetto di Legge, si piegasse a conservarla. E riguardo ai nuovi ordini del potere ispettorio sulle Scuole elementari che il Ministro vorrebbe creare, la mia opinione concorda con l'opinione di tali che Italia da molti e molti anni videro come veri patrioti e propagatori zelanti dell'educazione del Popolo; quindi se taluno vorrà ritenere erronea siffatta opinione, io sarò molto lieto di errare con scrittori di qualla fima, e lascerò volentieri che alcuni *Maestri Comuni* proclamino di amare le visite di Commissioni e di Ispettori. E perchè non si dica che, accennando ad opinioni analoghe alle mie, io asserisca senza provare, citerò alcune parole di un Consigliere di Stato in attività di servizio, stampate in un recente articolo del *Diritto*; ed è il comm. Antonio Ghivizzani. Il quale, dopo aver ragionato a lungo dell'istruzione, esce in queste parole: « Non è tanto da lamentare il difetto di disciplina, quanto il soverchio di governanti, che hanno autorità ed efficacia ad ogni governo. Prestiti, Provveditori, Consigli scolastici, Prefetti, Ispettori, l'un dentro l'altro, se non l'un contro l'altro, ecc. ecc. E poi più sotto: sembra che le scuole, come tante altre cose, sieno ordinate per darne esercizio alla gente, anzi che fatte per se stesse; e il peggio è che con tanti che se ne ingeriscono, il maestro sparisce ecc. E prima avea scritto: l'estimazione (dei maestri) da ogni giorno più scemando sotto certi pretesti che sembrano cure e sono disprezzi. E in altro luogo citava ciò che Carlo Emanuele III di Piemonte, con una semplicità di sapienza da disgradarne tanti dottori, ebbe a dire: « Non conosco metodo migliore di studj per uno

Stato che scegliere buoni maestri, e lasciare che insegnino a modo loro. » Le quali massime io tengo saviissime; e lasciando ai Legislatori, se minterassi sistema, l'applicarle in una proficua riforma dell'amministrazione delle Scuole io faccio voti intanto che i Comuni se ne giovino, in quanto la libertà loro concessa lo permette. E poichè cade acconcio il dirlo, soggiungerò aver io tanta fiducia non solo in alcuni, ma in tutti i *Maestri Comuni* di Udine (nominati dopo indagini od esami cotanto scrupolosi) che reputo affatto superflua la nomina di un Direttore speciale per le Scuole maschili, a cui accenna l'ordine del giorno del Consiglio in attività di seduta, credendo più che sufficienti al loro buon procedimento, oltre le cure della Commissione civica degli studi, le visite periodiche dell'Ispettore governativo e l'opera che presta attualmente il Direttore delle Scuole femminili Ab. Petracca. Quindi il Municipio dovrebbe affidare la sorveglianza di tutte le sue Scuole a questo nostro concittadino, e mettere agli atti il suo ormai favoloso avviso di concorso.

Dell'altro avendo i signori *Alcuni Maestri Comuni* dichiarato di non fermarsi nel campo delle idee (cioè nell'argomento della *tassa scolastica* e dell'amministrazione delle scuole), bensì in quello dei fatti e dei dati positivi, dove io li ho condotti con l'ultima parte del mio scrittarello (riguardante le spese del Comune di Udine per l'istruzione elementare e il grave aumento di queste spese, pel caso la Legge sull'istruzione obbligatoria venisse attivata), dirò poche parole in risposta alle loro osservazioni.

È un fatto che l'abito insegnarsi tra noi discretamente bene, prima dell'applicazione (e nemmeno formale) della Legge italiana sull'insegnamento. Questo fatto lo confessano ormai tutti coloro (e sono buoni patrioti) i quali conoscevano la Legge austriaca sulle scuole; e se di qualcosa si poteva una volta lagnarsi (quando, cioè, andavasi in cerca di laggiù per odio politico contro i dominatori), egli era della *pedanteria austriaca*; ma dopo sperimentata la *pedanteria italiana*, anche questo lagno cadrebbe. Difatti fu *pedanteria* il negare a certi maestri la continuazione nel loro ufficio se non si fossero patentati *italianamente*, quando l'aggiunta di materia d'insegnamento nelle Scuole elementari doveva essere soltanto (secondo il senso del R. Decreto 10 ottobre 1867) qualche schiarimento; e alla buona, dei vocaboli che si sarebbero trovati nel libro di lettura. E i novelli *pedanti*, in quest'epoca di libertà e di progresso, non sono mica vecchi dai capelli bianchi o in par d'ucc, bensì forse liberi pensatori, e cattedranti con la *torgetta* all'occhio e vestiti elegantemente all'ultima moda. Quindi non meraviglia se gravoso trovasse l'obbligo di *patentarsi* ex novo maestri che avevano insegnato venti o venticinque anni, e da cui avevano imparato l'abito gli attuali Ispettori o Consigliieri scolastici. Gli esami pesano a tutti; ma forse pesano meno a chi con giovanile presunzione credesi un genio. Del resto, è un fatto che alcuni maestri si ritirarono dall'insegnamento piuttosto che aspirare alla nuova patente, benchè abili insegnanti; ed è un altro fatto che molti, i quali riuscirono nelle prove dei migliori nella pratica dell'insegnamento. Ed è un altro fatto che tanto si esagerò riguardo alle *salutari novità* introdotte nell'insegnamento, che non pochi babbi e tutori reputarono unico mezzo di salvezza per i loro bimbi lo inviarti alle scuole pubbliche, disertando così le private; al che concorse anche l'opinione, la quale voglio credere erronea, che alcuni maestri pubblici (teneri del decoro della loro scuola, o per obbedienza ai Preposti) fossero forse troppo proclivi a giudicare imperfetto l'insegnamento dei maestri privati. Quindi l'altro fatto di aver aggravato le spese dell'erario comunale, aggravio cui oggi vorrebbero dal ministro Scialoja porre un rimedio con la sua *tassa scolastica*; e che diverrebbe invero insopportabile, qualora si attuasse la Legge, che renderebbe *obbligatoria* l'istruzione elementare.

Ma io, ripeto, solo per incidenza ho accennato alla condizione economica-amministrativa delle nostre Scuole elementari; benchè potrei entrare, quando vi fossi chiamato, nel campo dei fatti e dei dati positivi. Allora io esporrei dietro l'esame di documenti ufficiali la storia di quanto si operò tra noi dal 66 ad oggi, poichè ho seguito attentamente l'azione dei signori Preposti. E dico Preposti a bello studio per non distinguerli in Consigliieri, Ispettori e Commissioni, secondo la varietà del grado, della specie e dell'epoca in cui funzionarono. La quale storia, se non nel *Giornale* (perchè darebbe soverchia noia ai nostri Lettori) una lunga tirata sulla questione dell'abito apparirà al bisogno con altro modo di pubblicazione; ed allora sarò molto contento di udire che sapranno rispondermi, non dico i signori *Alcuni Maestri Comuni*, bensì taluni di quei Preposti che da me saranno citati coi rispettabili loro nomi, cognomi e titoli. Li avverto sino da questo momento che appoggerò i miei ragionamenti a fatti documentati, e che per le deduzioni potrò citare tali uomini, la cui parola in Italia suona ognora autorevole e rispettata.

Del resto, per amore di giustizia, confesso sino da oggi che i Preposti credettero di temperare strettamente alla Legge, quando ribattezzarono i maestri con l'*italianità della patente*. Tuttavia potrebbe dirsi che non era esposta tra noi la Legge Casati in tutto la sua parte; e che nel 67 in ogni Provincia del Veneto si protestò contro le esigenze dei novelli Preposti scolastici, i quali, a prova di zelo ufficiale, e per aver qualcosa a fare, vollero togliere la facoltà dell'insegnamento a chi aveva già ottenuta, a pretesto dell'enciclopedia encopatica (e tanto salutare) contenuta nel programma della classe IV.

Però, ciò detto, comprendo che l'andar d'accordo con alcuni Preposti sarà impossibile, finchè il Mi-

nistro ed il Parlamento (secondando l'avviso di uomini già illustri nella scienza educativa) non modificheranno, com'è desiderabile, l'ordinamento esistente. E l'onorevole Scialoja si è posto appunto su questa via, promuovendo inchieste e compilando nuovi Progetti di Legge.

Ma se presto non si provvederà a riforme (dacchè persino un Villari, un Gabelli ed altri, che sono o furono funzionari ministeriali, lo domandano altamente), temo che i postori non già chiameranno (come dice il Mantegazza citato dai signori *alcuni Maestri Comuni*) secolo del troppo il presente, bensì con un appellativo molto ostile alla tanta vantata civiltà di esso.

C. GIUSSANI.

Banca di Udine

Avviso agli azionisti

A termini del § 4 dello Statuto, al 30 corrente scade il versamento del terzo decimo delle azioni. La Banca accetta anche anticipazioni sulle rate ulteriori, compensando l'interesse del 4 1/2 0/0 in ragione d'anno.

Il Presidente

C. KECHLER.

La sessione del Consiglio comunale continua anche oggi, e forse continuerà ancora per qualche giorno. Nella seduta di ieri, nella quale si discusse la questione dei pozzi neri, rimarcavansi tra l'uditorio alcuni agricoltori del suburbio, rappresentanti o membri d'una Società anonima, che assumerà dal Comune l'impresa del vomitamento. E que' bravi cittadini de' Corpi Santi ebbero così anche il contento di sedere sui divani del Casino, ove si raccoglie il fiore della cittadinanza udinese, a significar come tra noi domini la più perfetta democrazia.

Provvedimenti per la provvista di Cartoni giapponesi per 1874.

Sentiamo che la Banca di Udine ha diviso di prendere l'iniziativa per provvedere direttamente nel Giappone, per conto dei sottoscrittori, i cartoni di seme bachi per futuro anno 1874, previ concerti da stabilire d'accordo con persone competenti.

Era tempo che anche il Friuli pensasse a provvedersi direttamente, con le maggiori garanzie possibili e col minore dispendio, questo prezioso elemento su cui è basata la nostra più importante produzione agricola.

Confidiamo che le disposizioni che si stanno maturando, risponderanno alla fiducia dei bachicoltori, e che le molte ricorrenze che la Banca di Udine potrà assicurarsi renderanno moderato il costo della semente, procurandosi la Banca, quale istituto patrio ed interessato al bene del paese, una limitata provvigione per la propria opera.

Appena saranno concretate le disposizioni, ci affretteremo a comunicarle a norma degli interessati.

Teatro Minerva. Anche iersera il Teatro Minerva risuonò di vivi applausi alla rappresentazione della *Contessa d'Amalfi*. Si chiese e si ottenne la replica del duetto del second'atto fra soprano e tenore; e la signora Capozzi e il signor Clementi furono replicatamente chiamati al proscenio e festeggiati con lusinghiere dimostrazioni di plauso. Lo spettacolo merita la lieta accoglienza che ottiene dal pubblico, e quindi crediamo che questo non mancherà d'intervenire alle rappresentazioni sue successive, rimeritando così col suo maggior concorso anche l'impresa, come vengono rimeritati cogli applausi gli artisti.

L'Impresa si fa un dovere d'annunziare al colto e gentile pubblico udinese, che non volendo esigere dal tenore sig. Clementi la nuova fatica d'imparare in pochi giorni un altro spartito che non conosceva, ha scritturato l'esimio tenore sig. Giovanni Zaccanti per l'opera la *Favorita*, che andrà in scena nella entrante settimana.

Una raccomandazione curiosa. Il Parroco di S. Pietro al Nativone ha pubblicato dall'altare che sabato p. v. alle 5 pomeridiane arriverà colà l'arcivescovo, ed ha raccomandato alla popolazione di accorrere numerosa a rendere omaggi all'illustre porporato, distinto per sapienza e carità evangelica, non badando a sacrificio di tempo e di denaro, perchè (sic) anch'egli in questo incontro (parole testuali) dovrà sostenere spese grandi, grandi. Scusate se è poco!

Alla Libreria Paolo Gambleras si ricevono abbonamenti all'*Illustrazione dell'Esposizione Universale di Vienna*, alle seguenti condizioni: All'Edizione Sansonno in 80 dispense L. 20.00. Treves 40 L. 10.00.

La spedizione viene fatta direttamente dagli Editori col mezzo della Posta ai singoli abbonati. I pagamenti devono essere anticipati.

I soci hanno diritto ai doni, alle Coperte ed frontispizio dell'Opera.

FATTI VARI

Emigrazione di veneti in Austria. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 22 corrente:

Continua in modo abbastanza rilevante il passaggio degli operai che si portano a lavorare all'estero particolarmente ieri ed oggi ne abbiamo veduto qua-

che centinaia, e ce ne rincrebbe, perchè molti, come essi dicono, vanno alla sorte, ed han ragione, altro, anche per quanto a noi costa, nell'impero Austro-Ungarico non ci son lavori da occupare tanto persone, ed essi si partono appunto per qui i paesi. Noi vorremmo che, come a Budapest, ad un ha a Vienna, a Monaco ed a Berlino v. (Esser) Amon e che notificassero i lavori che si intraprendono in uno o tal altro luogo, e le condizioni per le quali si concederebbero in appalto, oltre ai prezzi che si danno ai lavoratori ecc.

La Cassa generale delle Cauzioni è uno istituto che sorge potente di capitali e che segna, come condizione di prosperità o di vita, un passo arduo nella via del progresso economico. Non è una speculazione arricchita, non è una corsa ruotata alla fortuna, sibbene uno stabilimento che merita il favore di quanti hanno fede che la migliore garanzia del nostro avvenire politico consiste nel ben essere che il nuovo ordine di cose saprà procurare a tutte le classi della popolazione. Consideriamo questa nuova istituzione nel suo organismo e soprattutto nello scopo che si propone.

Qual'è?... Anticipare le cauzioni a quella immensa quantità di persone che ne abbisognano affino di ottenere un impiego sia nelle pubbliche che nelle private amministrazioni. In una parola soccorrere saviamente ed equamente una classe cui non arriva fortuna e che senza un aiuto providenziale sarebbe preda dell'ozio e del vizio.

Nè qui si limitano gli intendimenti della Cassa generale delle Cauzioni. Anche gli intraprenditori di opere o forniture sia pubbliche, sia private, potranno ottenere dalla Società l'anticipazione delle necessarie cauzioni.

Chiaro apparisce che essendo numerosissima la classe di coloro che avranno interesse di ricorrere alla Cassa generale delle Cauzioni, sarà pure numerosissimo il numero degli azionisti essendochè questa qualità è indispensabile per ottenere le garanzie richieste. Il cauzionato paga un tenue premio annuo e nel termine di 15 o 20 anni diventa proprietario assoluto della somma che rappresenta appunto la sua cauzione.

Il capitale sociale è di 10,000,000 di lire italiane in azioni di 500 lire ciascuna, ripartite in serie la prima delle quali fu interamente assunta dalla Banca dell'Industria e del Risparmio in unione ad altre case Bancarie di primo ordine. Il resto del capitale verrà emesso alla pubblica sottoscrizione il 24, 25 e 26 corrente.

Dedotto il 6 Oio come interesse delle azioni ed il fondo di riserva destinato a riparare alle eventuali prevaricazioni, la Cassa generale delle Cauzioni può operare con somme vistosissime, le quali, saviamente amministrate, recheranno tali vantaggi da coonestare le previsioni di un dividendo sugli utili fissato al 75 Oio.

Basta osservare quali splendide operazioni hanno saputo compiere in pochi anni gli istituti di simil genere che esistono in altri paesi, per convincersi che la Cassa generale delle Cauzioni, operando come cassa d'assicurazione, potrà imitarli e riuscire ugualmente utile agli azionisti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo assicurati, dice l'Opia, che il ministero ha terminato l'esame delle modificazioni introdotte dalla Commissione alla legge degli ordini religiosi. Il ministero ne accetta parecchie, ma è concorde nel rifiutarne alcune. Esso attende però che la Commissione si possa radunare per presentarle le sue osservazioni rispetto a' punti in cui trovasi con essa in disaccordo.

— Ecco il dispaccio spedito dal Re all'imperatore Francesco Giuseppe in occasione del matrimonio dell'Arciduchessa Gisella:

« A S. M. I. R. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria.

« Permettete, o Sire, che in questo giorno io mi associi di tutto cuore alle gioie della Vostra famiglia, ed aggradiate, Vi prego, i voti cordiali che faccio, in quest'occasione, per V. M., per l'Imperatrice e per la felicità degli sposi.

« VITTORIO EMANUELE »

— Nell'arsenale di Torino furono ultimamente fusi vari grossi cannoni di lunghissima portata, sui piani e disegni dati dal colonnello di artiglieria, cav. Rosset.

Un modello dei nuovi cannoni era stato già provato con esito fortunato al campo di San Maurizio. Il colonnello Rosset ha introdotto alcuni miglioramenti nell'installazione del cannone sullo affusto, in guisa che ne rimane molto più facile e pronta la manovra.

I nuovi cannoni verranno impiegati nell'armamento di recenti opere di fortificazione. (Fanf.)

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Oltre il generale Du Temple, sono stati qui di passaggio parecchi altri deputati all'Assemblea di Versailles. E bene che veggano come vanno le cose tra noi, e che possano pur fare testimonianza ai loro concittadini della realtà delle cose. In generale, vengono qui con le più bizzarre prevenzioni a nostro riguardo; ma siccome è a supporre che sieno persone di buona fede, è indubitato che, dopo qualche giorno di dimora qui, avranno smesse quelle prevenzioni e torneranno in patria con più esatti criteri sulla condizione attuale in Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 22. La Gazzetta di Spener dice che la nomina del conte Münster ad ambasciatore a Londra può considerarsi come definitiva, avendo l'Inghilterra espresso la sua soddisfazione per questa scelta.

Berlino, 22. Il Reichstag cominciò a discutere in seconda lettura la legge monetaria; respinse una proposta tendente ad introdurre il doppio valore in oro o in argento; approvò un emendamento il quale reca che in luogo dei pezzi da cinque marchi in argento sieno conati soltanto pezzi di cinque marchi in oro o che oltre i pezzi in argento di uno, di mezzo e di un quarto di marco sieno conati pure pezzi d'argento di due marchi.

Delbruck combattè la proposta di coniare pezzi di due marchi.

Parigi, 22. Il Comitato conservatore pubblicò una Circolare, firmata Larocheffoucauld e Choppard, che raccomanda la candidatura di Stoffel.

La voce che Thiers ricevette ieri Manteuffel è falsa. Manteuffel non venne a Parigi.

Il Monteur dice che è sorto un conflitto fra il Governo spagnolo e la Commissione permanente, la cui maggioranza vorrebbe rimpiazzare il Gabinetto attuale con un Gabinetto conservatore, sotto la presidenza di Serrano.

Vienna, 22. La Gazzetta di Vienna pubblica la nomina di Zemialkowski a ministro senza portafoglio.

Alcuni giornali annunziano che il Principe Umberto verrà a visitare l'Esposizione in luogo del Re.

Madrid, 22. Py Margall fu incaricato dell'interim della presidenza in luogo di Figueras, che desidera un riposo per alcuni giorni.

Vienna, 22. Nell'odierna seduta della Camera dei Signori venne data lettura dello scritto del Ciambellano supremo, che invita alla solenne chiusura del Consiglio dell'Impero pel 24 corr.

Uno scritto del Ministro del commercio, invita i membri della Camera all'apertura dell'Esposizione mondiale.

La Camera dei Signori accettò la legge sulle ferrovie Rekonitz, Pilsen-Falkenau-Grasslitz e quella per la costruzione del canale Danubio Oder.

Relativamente all'abolizione dell'obbligo di legalizzazione, dopo una lunga discussione si accettò la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno.

Vienna, 22. La Delegazione ungherese accettò il budget della marina secondo le proposte della Commissione e cancellò solamente la spesa per la costruzione d'un rimorchiatore e della corazzata Tighethoff.

Nella Commissione finanziaria, della Delegazione del Consiglio dell'Impero, il referente Demel comunicò che le cancellazioni fatte finora nello straordinario bilancio della guerra, per decisione della Commissione importano f. 2,133,057.

La Commissione approvò i f. 678,200 chiesti dal Governo qual importo di sussidio per la guarnigione di Vienna durante l'Esposizione; incominciò la discussione dell'ordinario di guerra, sospendendo il titolo conduttura centrale con f. 2,675,985.

Vienna, 23. A quanto rileva la Neue Freie Presse d'oggi, ieri seguì qui l'arrivo del ministro presidente serbo Ristic, accompagnato dal consigliere di Stato Milojkovic. La sua venuta ha per iscopo la soluzione della questione ferroviaria serba.

Oggi incominceranno su questo punto le trattative di essi con Andrassy per facilitare, colla mediazione dell'Austria presso la Porta, la congiunzione delle ferrovie turche in Serbia.

Francoforte, 23. Ieri e questa notte la tranquillità non venne turbata, grazie alle disposizioni prese dal militare.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.4	736.7	736.8
Umidità relativa	74		85
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioviggi.
Acqua cadente	4.3	—	1.6
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	14.6	15.0	12.7
Temperatura (massima)	16.2		
Temperatura (minima)	10.9		
Temperatura minima all'aperto	10.0		

COMMERCIO

Trieste, 23. Olii. Furono venute 800 orne Dalmasia in botti a f. 15 con forti soprascanti e 800 orne Candia in botti a f. 24.

Arrivarono 100 orne Candia in otri.

Amsterdam, 22. Frumento pronto invar. —, per aprile —, per maggio 370. —, per ottobre 380. —, Segala pronta —, per aprile —, per maggio 197.50, ottobre 196.50, Ravizzone per aprile —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 22. Petrolio pronto a f. 40 fermo.

Berlino, 22. Spirito pronto a telleri 17.18, per aprile e maggio 17.22, agosto e settembre 17.32.

Breslavia, 22. Spirito pronto a telleri 17.13, mese corrente 17.23 per aprile e maggio 17.25.

Liverpool, 22. Vendite odierne 10,000 ballamp. —, di cui Amer. —, dalle Nuova Orleans 9 + 2, Georgia 3 3/4, fair Dholl. 6 1/10, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollah 5 1/4, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Omra 6 3/4 good fair Omra 7 3/4, Pernambuco 9 7/8, Smirne 7 1/8, Egitto 10, mercato tutto invariato.

Altro del 22 detto. Mercato delle granaglie: frumento 1 dr. in aumento, farina ferma, formentone 3 dr. in ribasso.

Manchester, 22. Mercato dei filati: 36 warpoco 15 1/4, Rowland 15 1/2, Wellington 15 1/2, 42 Fincope 14 1/4, 80 Pincope Baxer 16 3/4, 16 1/2 Water Kinsson 13 1/4, Mcholls 13 1/4, 32 Mock Tonwheed 13 1/4, 40 Mule-Mayall 13 1/4, Kingdon 14 3/4, Wilson 15 1/2, 60 Bahae 18 —, 40 Donb. vit 16 —, 80 Donb. vit 18 3/4. Mercato calmo.

Napoli, 22. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.55, detto con. aprile 36.05, detto per consegna futura 37.75. Giola contanti 94.25, detto per consegna aprile 95.75, detto per consegna futura 100.75.

Nuova York, 22. (Arrivato al 22 aprile) Coloni 19.3/8, petrolio 20 1/4, detto Filadelfia 17 3/4, farina 7.35, zucchero 9. —, zinco —, frumento per primavera —.

Parigi, 22. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 71.75 4 mesi da maggio 73. —, luglio e agosto 75.25.

Spirito: mese corrente fr. 53.75, 3 prossimi mesi 54.25 4 mesi di estivi 54.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 75.75, raffinato 158. —.

Perù, 22. Mercato dei grani: Frumento offerta deboli, fermissimo tendente all'aumento, da f. 81, da f. 7.10 a —, da f. 82, da f. 7.25, da f. 7.3, da f. 7.40, da f. 84, da f. 7.55 da f. 85, da f. 7.70, da f. 86, da f. 7.81 segala ferma, da f. 4.30 a 4.35, orzo più fermo, da f. 2.90 a 3.10, avena da f. 1.70 a 1.84, tempo bello.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 22 aprile

Ausriache 208.50/Azioni 202.38

Lombardo 116.12/Italiano 62. —

PARIGI, 22 aprile

Prestito 1872 91.35/Meridionale 193. —

Francesco 56.10/Cambio Italia 13.38

Italo 63.85/Obbligazioni tabacchi 483.75

Lombardo 452. —/Azioni 813. —

Banca di Francia 4365. —/Prestito 1871 90. —

Romane 100. —/Londra a vista 25.41

Obbligazioni 170.25/Aggio oro per mille 4.34

Ferrovie Vittorio Em. 185. —/Inglese 93.45

LONDRA, 22 aprile

Inglese 93.58/Spagnuolo 21.34

Italiano 62. —/Turco 54.38

NUOVA-YORCK, 22. Oro 117.3/8.

FIRENZE, 23 aprile

Rendita 5 Oio secca —/Bacca Max. it. (nom.) 24.2. —

— fine corr. 73.80/Azioni ferrov. merid. 48. —

Oro 23.24 50/Obblig. — 224. —

Londra 29.04. —/Buoni —

Parigi 115.75/Obbligazioni eccl. —

Prestito nazionale —/Banca Toscana 1721.57

Obbligazione tabacchi —/Credito mobil. ital. 42.6.75

Azioni tabacchi 914. —/Banca italo-germanica 550. —

VENEZIA, 23 aprile

La rendita pronta e per fin corr. cogli interessi da 1. gennaio p.p. da 73.70, e per fin maggio p. v. pure cogli interessi da 1. gennaio a 73.78. Da 20 fr. d'oro da L. 25.20 a L. 25.32. Banconote austr. da L. 2.66 1/2 a L. 2.67 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 Oio secca —/Apertura Chiusura

Prestito nazionale 1866 1 ottobre — 72.40

Azioni Banca nazionale — —

— Banca Veneta ex coupons 291. — —

— Banca di credito veneto 233. — —

— Regia Tabacchi — —

— Banca italo-germanica — —

— Generali romane — —

— Strade ferrate romane — —

— anatro-italiane — —

Obbligaz. strade ferrate Vittorio Em. — —

— Serde — —

Pezzi da 20 franchi da 23.37 23.22

Banconote austriache da 268. — —

TRIESTE, 23 aprile

Zecchini imperiali fior. 5.17. — 5.18. —

Corone — 8.71.12 8.72. —

Da 2 franchi — 10.96. — 10.97. —

S. vrane inglesi — — —

Lire Turche — — —

Tallieri imperiali M. T. — — —

Argento per cento — — —

Co onati di Spagna — — —

Tallieri 120 grana — — —

Da 5 franchi d'argento — — —

VIENNA, 22 aprile al 23 aprile

Metalliche 5 per cento fior. 70.43 70.20

Prestito Nazionale — 73. — 72.80

— 1860 — 102.50 102.80

Azioni della Banca Nazionale — 914. — 913. —

— del credito a fior. 1. Quattr. — 330.50 330. —

Londra per 40 lire sterline — 109. — 109. —

Argento — 107.80 107.85

Da 20 franchi — 8.70.12 8.71.12

Zecchini imperiali — — —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 aprile

Frumento (ettolito) it. L. 25.34 ad it. L. 27.78

Granoturco — 10.43 — 11.84

Segala — 12.70 — 12.80

Avena in Città — 9.40 — 9.50

Spelta — — — 27.30

Orzo pilato — — — 31.7.

— da pilare — — — 15.75

Sorgorosso — — — 5.40

Miglio — — — —

Mistura — — — —

Lupini — — — 9.08

Lenti il chilogramma 100 — — 35. —

Fagioli comuni — — 20.80 21. —

— carniali e schiavi — — 25. — 25.30

Fava — — — —

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento

Nella dolorosissima contingenza della repentina morte di Claudio Fantaguzzi, fu di grande conforto al figlio ed alla nuora il cordiale interessamento che, coll'intervento ieri ai funerali, manifestarono l'onorevole Rappresentanza Municipale di Gemona e le molte gentili persone di tutti i ceti, per modo che il dolore della famiglia era condiviso dall'intero Paese; onde i dolenti sottoscritti che pur troppo altre volte, in circostanze funeste, ebbero a constatarlo; di tutto cuore ne manifestano i più sentiti ringraziamenti.

Gemona, 22 aprile 1873.

Giorgio Fantaguzzi — Agnese Sdrochio-Fantaguzzi.

Società italo-germanica Breslavia (del Municipio). Col 30 apr. e corr. spira il termine delle sottoscrizioni alle azioni di L. 100 ognuna per l'acquisto semente bachi 1874. Rivolgarsi all'incaricato sig. Peroldi Placido presso il Municipio di Udine.

CARTONI Originarii Giapponesi

VERDI O BIANCHI ANNUALI solo di scelta provenienza ed a prezzi modici con nascite garantite vendibili in Udine

presso

PIETRO DE GLERIA

Via del Giglio N. 21. tel. 31

Ricercasi persona

che possa disporre dalle OTTO alle DIECI mille Lire Ital. quale PRESTITO ammortizzabile in tre anni mediante rate trimestrali eguali, e per gli interessi si cederebbe un esercizio che dà in media un utile netto di L. 7 al giorno.

Per maggiori schiarimenti circa alle condizioni del prestito, rivolgersi dal sig. BERTOLDI Comissionario in Borgo Gemona, N. 7 nuovo.

Importazione diretta

Cartoni originarii

GIAPPONESI

annuali sceltissimi

presso

F. & G. PARUZZA

Borgo Grazzano N. 37 nuovo

AVVISO

Alla Baracca in Piazza S. Giacomo, rimpetto al Negozio Giacomelli, dall'or defunto Giuseppe Florito (detto Gua), si trova vendibile una quantità di

BISATTO ANMARINATO

di grossezza singolare, sano e di ottima qualità al prezzo di Lire 1 al kilogramma.

Lo scrivente perciò si lusinga di avere un numeroso concorso di acquirenti.

Udine li 21 aprile 1873.

GIROLAMO FIORITO

(detto Gua)

Rappresentante la Ditta suddetta

CARLO PLAZZOGNA

n via Poscolle N. 47 nuovo, tiene ancora disponibili pochi CARTONI tanto ORIGINARI che di prima riproduz. verde.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI SCELTI

ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto banchettiere della Brianza

presso

il Sig. PIETRO QUARNALI

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo

CASSA GENERALE

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Avviso.

3

A termini dell'art. 839 Codice di Procedura Penale Domenico fu Giovanni Crisco residente in Nimis Distretto di Tarcento, già condannato per reati di abuso del potere d'ufficio e per quello di frode con Sentenza 19 dicembre 1864 n. 9896 del Tribunale Provinciale di Udine a due anni di carcere duro ridotti a quindici mesi della pena stessa con Decisione Appellatoria 25 febbraio 1865 n. 2556, rende noto di avere presentato alla R. Corte d'Appello in Venezia relativa domanda di riabilitazione.

Aprile 1873

Domenico Crisco fu Giovanni.

N. 236

2

Provincia di Udine Distretto di Maniago
COMUNE DI ERTO E CASSO

Avviso di concorso

A tutto 15 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario presso quest'Ufficio Municipale cui è annesso l'anno stipendio di L. 750 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze d'aspirare, estese e documentate a Legge dovranno esser prodotte a questa Segreteria, entro il termine sopra precisato, e l'eletto entrerà in carica dopo la sua approvazione.

Ertò, il 21 aprile 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore anziano
SEBASTIANO CARARA

AVVISO

2

Città d'Asili

In occasione della festa Patronale di San Secondo avranno luogo in quest'anno nei giorni 5, 6, 7 e 8 Maggio immensi seggi spaccati.

Lunedì 5. Verso le ore 8 1/2 pom. grandiosi fuochi d'artificio.

Martedì 6. Si farà in giro sulla piazza d'Armi una corsa di cavalli d'ogni sesso e razza; a ciascuno dei vincitori oltre la bandiera sarà assegnato un premio.

Al primo di L. 1000; al secondo di L. 500; al terzo di L. 200.

Mascolodi 7. Gran fiera e divertimenti pubblici popolari.

Giovedì 8. Fiera e corsa con Birecchini per la quale sono destinati per il primo premio L. 700, per il secondo premio L. 400 e per il terzo premio L. 200 con bandiere.

REGNO D'ITALIA

2

Provincia di Udine. Distr. di Tolmazzo

COMUNE DI ARTA

Avviso d'Asta

1. In relazione a delibera consigliere 2 febbraio p. p. approvata con visto Commissariale 28 febbraio sudd. N. 971, avrà luogo in quest'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, nel giorno 5 maggio p. v. alle ore 10 antimer. un primo esperimento d'asta a lotti separati per la vendita dei sottoindicati pezzi legnami resinosi e piante scapozze siti nelle località di questo Circondario Comunale sottodesignate.

Lotto I. Bosco Ronch del Vescho Salet di Nojaris, taglie N. 593 travatura in sorte pezzi N. 587; piante scapozze N. 15. Valore complessivo a base d'asta ital. L. 2477.85.

Lotto II. Bosco Alzeri, taglie N. 1016, travatura in sorte pezzi N. 1579. Pianta scapozze N. 15. Valore complessivo del lotto II a base d'asta ital. L. 4232.40.

Lotto III. Bosco Rio-Malis-Busa de Fornas con queste Valdisels, taglie N. 483. Travatura in sorte pezzi N. 397, piante scapozze N. 11. Valore complessivo del lotto III a base d'asta ital. L. 4232.40.

Lotto IV. Bosco Bind sopra la strada Valdisels, Busa Chaudedach, taglie N. 898, travatura in sorte pezzi N. 866, piante scapozze N. 22. Valore complessivo del lotto IV a base d'asta ital. L. 4196.65.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano

l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Arta dalle ore 9 antim. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cauto la propria offerta col deposito del 10 per cento per ciascun lotto.

5. La epoca del pagamento sono determinate dai capitali d'onore.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventosimo, fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento succitato.

Dal Municipio d'Arta
il 18 aprile 1873

Il Sindaco
O. Cozzi

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 17 del mese di giugno prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza dell'Ill. mo signor Presidente del giorno 4 aprile passato.

Ad istanza del nob. co. Federico Agricola qui residente, nella sua qualità di erede dell'ora defunto nob. co. Nicolò Agricola rappresentato dal procuratore e domiciliario Avv. Dr. Conciani pur qui residente, in seguito di precepto 26 aprile 1873, usciere Soragna notificato all'Rosano ed Antonio Bisaldella debitori residenti in Udine, trascritto in questo ufficio delle ipoteche nel giorno 22 maggio 1872 al n. 1844-036 e in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 novembre 1872, notificata nel giorno 10 gennaio 1873 per ministero dell'uscieri Fortunato Soragna, annotata in margine della trascrizione del precepto nel 19 marzo 1873 al n. 1178-88 nel suddetto ufficio Ipoteche.

Sarà posto all'incanto e deliberato ai

maggior offerente il seguente bene stabile. Stabile sito nel Comune censuario di Bagnaria, in quella mappa stabile al n. 511, cioè prato sartumoso di censuario portico 0.40, pari ad ara 4, colla rendita di lire 0.41, confina a levante, ponente, mezzodi e tramontana con fondi di proprietà dello stesso creditore nob. Nicolò Agricola.

Il tributo diretto verso lo Stato è di centesimi otto, ed il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è quello offerto dal nob. creditore esecutante di L. 30 alle seguenti

Condizioni

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire trenta (30) offerto dall'esecutante nobile Agricola a sensi dell'art. 683 Codice di procedura civile.

2. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura nello stato e grado attuale con tutti i diritti e pesi a detto stabile inerenti, e senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque eventuale evizione e molestia.

3. Ogni offerente dovrà depositare presso questa Cancelleria il decimo del prezzo suesposto, e l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita dal bando.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento al prezzo indicato alla prima condizione.

5. Staranno a carico del deliberatario del giorno della delibera le pubbliche gravanze e i pesi di ogni specie.

6. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la sentenza, relativa tassa di registro, trascrizione e notificazione.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda, sito fuori la porta Gemona di questa Città all'insigne **Cialdini**, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo.

7. Il compratore dovrà pagare il prezzo residuo di delibera entro cinque giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 per 100 all'anno dal giorno della delibera, e adempire puntualmente le suesposte condizioni, sotto pena di reimpanto a tutto suo rischio, pericolo e spesa.

E ciò salvo tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta, dovrà depositare la somma di L. 50 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 novembre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Felice Vololina. Il presente sarà notificato, pubblicato ed affisso, inserito e depositato nei sensi dell'art. 683 codice di procedura civile.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 19 aprile 1873.

LUIGI DE MARCO Vice Cancelliere

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietre** (coti) d'amianto falel delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Saglie presso **Antonio Filippini e C.** Piazza Maggiore. 5

CASSA GENERALE DI CAUZIONI

per gli impiegati governativi, provinciali, comunali delle Società, Corpi morali, Case commerciali, per i pubblici Uffici di Notaio, Procuratore, Agente ec, e per gli imprenditori di Opere e forniture pubbliche e private.

CAPITALE SOCIALE DI DIECI MILIONI DI LIRE ITALIANE

diviso in Venti Serie di 1000 Azioni di Lire 500 ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Carlo dei Conti degli Alessandri, Deputato al Parlamento.

Cav. Luigi Busi, Deputato al Parlamento.

Cav. Fruttuoso Becchi.

Avv. Giuseppe Barbanti.

Avv. Claudio Comotto.

Cav. Angelo Federico Levi.

Co. Giovanni Guarini, Deputato al Parlamento.

Co. Avv. Nicolò Nobili, Deputato al Parlamento.

Comm. Valentino Pratolongo.

March. Giovanni Settimanni.

Cav. G. M. Tommasi.

Non sono ancora passati che pochi anni dacchè risorta come per incanto la vita economica ed industriale del nostro paese, assistiamo con compiacenza allo sviluppo che ha tra noi prese l'associazione, questa madre feconda che dà vita e alimento al commercio e all'industria, e che permette di tradurre in sorgente di pratici benefici i più bei trovati dell'umano ingegno. Tanto i grossi che i piccoli capitali videro in questo tempo aperta avanti a sé la strada di procurarsi buoni lucri, mentre al tempo stesso l'interesse del paese ne ritraeva di ogni maniera giovamento.

Ma mentre sorgevano tante e tanto nuove istituzioni, destinate talune a sviluppare le risorse agricole, altre le industriali, altre le miniere ecc., rimanevano pur sempre delle lacune, dei campi di azione vergini e inesplorati, in uno dei quali appunto si propone di agire la nuova **Cassa Generale di Cauzioni**.

Per effetto dell'ultima legge sulla Contabilità generale dello Stato, un gran numero di funzionari pubblici sono costretti, per la natura del loro impiego, a depositare nelle Casse regie delle cauizioni variabili a seconda degli oneri speciali inerenti alla loro posizione. Se un tal deposito può riuscire facilissimo a coloro che appartengono a famiglie agiate e doviziose, riusciranno invece della massima difficoltà per quelli cui la sorte lasciò sprovvisti di beni di fortuna.

La **Cassa Generale di Cauzioni** sarà la benefica provvidenza che verrà in aiuto di questa classe sociale, finora di troppo dimenticata. Esigendo dal

cauzionato un equo compenso per favore prestato, determinando che il rimborso del capitale prestato in titoli di rendita, debba avvenire in un lungo periodo di tempo per rate eguali di ammortamento, essa renderà pure all'impiegato un altro servizio, quello di farlo passare allo stato di proprietario effettivo della cauzione, senza che risenta peso o sacrificio grave nel periodo di tempo in cui avverrà la trasformazione. Dal canto suo la **Cassa**, collobbiare l'obbligo dell'ammortamento, ha voluto che ogni anno diminuissero i rischi cui va esposta per le possibili malversazioni, tutelando così l'interesse dei suoi azionisti, mentre non cessa dall'aggrarsi in un circolo fiantropico.

Sempre nello stesso ordine d'idee, la Società si propone di effettuare depositi per conto degli imprenditori di opere, pubbliche e private, onde possano adire ai relativi appalti, e quando ne abbiano ottenuta la concessione, potrà anche far loro anticipazioni in conto corrente, trovandone la garanzia naturale nell'segnito lavoro e nelle somme che per la retribuzione, del medesimo debbono venir pagate. Tali specie di operazioni hanno un'importanza grandissima, perchè sono destinate a produrre una rivoluzione benefica nel cerchio degli affari di appalto, emancipando le singole individualità dalla dipendenza oggi loro imposta dal monopolio delle grandi fortune imperanti arbitri e sovrane in quel cerchio.

Disegnate così le operazioni principali a cui la nuova **Cassa** si accingerà, operazioni per cui non vi ha da temere la mancanza d'affari, ma per le quali anzi si ha la certezza di vederli affluire in gran

copia; appariranno nello stesso modo evidenti i benefici che se ne potranno ricavare. Per le cauizioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni essi risultano dall'interesse dei titoli depositati cumulatoli col premio che paga il cauzionato; per il personale delle amministrazioni private, dalla tassa proporzionale, ossia dal premio stabilito annualmente da apposita tariffa, necessario ad ottenere una polizza di garanzia secondo la natura dell'impiego; per i contratti cogli appaltatori, dal premio sui depositi di cauzione provvisoria o definitiva, e dell'interesse percepito sulle somme per breve tempo depositate o anticipate in conto corrente. In ogni modo adunque i proventi che potrà dare la Società supereranno di gran lunga quelli che provengono dai titoli di rendita pubblica, anche tenendo conto dei rischi che furono prudentemente calcolati sulle medie in cui si verificano le malversazioni, e ai quali provvede un apposito articolo dello Statuto sociale mediante la creazione di un fondo di riserva. In fine è da notare che siccome naturalmente a ogni cauzionato o favorito dalla Società è imposto l'obbligo di essere azionista egli troverà negli utili dell'Azione un rimborso parziale del premio sborsato, e in complesso sarà avvantaggiato nei suoi interessi quasi senza sacrificio pecuniario di sorta alcuna.

Istituzioni congeneri, quali ad esempio *The fidelity guarantee Department of the general accident Society*, funzionano già da qualche tempo in altri paesi, e specialmente in Inghilterra, recando immensi vantaggi a chi, per mancanza di pronti capitali, si troverebbe senza di essi chiusa la via a brillanti impieghi.

Nessun'altra Società può dunque contare su di una serie di operazioni tanto solide e lucrose come la **Cassa Generale di Cauzioni**, e il pubblico non può lasciarsi sfuggire la favorevole occasione di ritrarre un lucroso interesse del suo denaro con l'acquistarne le Azioni, avendo al tempo stesso la coscienza di avere aiutato onestamente gli interessi di varie classi sociali, e perciò anche quello generale del paese.

Dritti degli Azionisti

Gli Azionisti hanno diritto:

1. All'interesse del 6 per cento annuo;
2. Al 75 per cento degli utili sociali risultanti dal prodotto delle operazioni fatte, dopo defalco delle spese, dell'interesse annuo alle Azioni e del 15 per cento destinato al fondo di riserva;
3. Gli interessi di cui al § 1, sono pagati annualmente, i maggiori dividendi lo sono tre mesi dopo la compilazione del bilancio annuale.

Versamenti

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione	L. 20
Il 10 Maggio 1873, alla consegna del Titolo provvisorio	» 30
Il 10 Giugno	» 50
Il 10 Luglio	» 50
Il 10 Agosto	» 50
Il 10 Settembre	» 50

L. 250

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 24, 25 e 26 del corrente Aprile.

In Udine presso **LA BANCA DEL POPOLO, MORANDINI EMERICO, LUIGI FABRIS.**